

passarono gli orologi del mattino, si comparso qualche tempo prima gli orologi del fuoco e lei raccontava come "qualcuno, da lassù, quella notte mi ha protetto". Poi sono arrivati con un barbone e la signora ha chiesto degli orologi. "Mentre da fare, hanno risposto recuperato questi". Le hanno risposto che gli orologi erano in casa e a darli alla signora pose bene. Benedetta Giacconozzi, laureata a Padova nel 2011 e da sempre interessata al lavoro nel sociale - perché quei vasselli le hanno permesso di ricordare giornate felici e tranquille e così ha potuto mettere un piccolo tassello per superare quel dramma.

Giacconozzi fa parte del gruppo Psicologi per i Popoli del Trentino, un'organizzazione che ha una federazione nazionale e che viene coordinata da Paola Prosser, presidente della sezione Psichiatria della Psichiatra del Trentino. Per

cinque giorni, a inizio settembre, è stata ad Amatrice. E in questi giorni è in Marce. Insieme a Paola Prosser, per portare sostegno agli sfollati, per le scorse di ottobre. Un attività, quella degli psicologi dopo un'emergenza, magari poco evidente ma assolutamente fondamentale.

«A settembre è stato il mio battesimo con gli Psicologi per i Popoli. È arrivato un messaggio di pre allerta e poi siamo partiti. Il nostro lavoro è a strada e il gruppo aiutano molto, si tratta di un supporto per noi che andiamo

persone quando tornano nelle proprie case e per star loro vicini alle lunghe giornate nelle tende». Prima di partire la preoccupazione era un po' timorosa, ma anche consapevole di quello che sarei andata a fare. Quell'esperienza mi ha insegnato tanto e permesso di scoprire risorse professionali e personali che non avrei pensato di avere. La squadra e il gruppo aiutano molto, si tratta di un supporto per noi che andiamo

«a supportare». Il sostegno psicologico, soprattutto nell'immediato, è fondamentale perché ha improvvisamente pensato tutto. «La psicologia nell'emergenza è una materia molto particolare e delicata e molto diversa. Condivisi e fare comunità sono fondamentali. Rispetto alla psicologia nell'accezione comune è tutto differente: si parla per strada o magari mentre si fa una partita a briscola la sera. E il contesto non è certo quello di un comodo uf-

«che sono stati ad Amatrice pochi giorni dopo il terremoto. Sopra Benedetta Giacconozzi»

La cautela da fare è dunque, l'indifferenza di noi. Mentre prose giudiziaria per avere l'agibilità appalto - l'ap a Roma - il che vuol dire un posto cauzario cauzario, ma in genere il servizio fino al 31 a un affidato a Provincia. La grana, in estate.

LA TRATTATIVA

Sanità, fumata nera sul contratto

Cgil e Fenalt contro Nursing Up e Uil: «Giocano d'azzardo»

Fumata nera per i dipendenti del comparto sanità della Provincia. Ieri in Apran doveva essere il giorno della firma di un contratto atteso da 7 anni da oltre 6.500 lavoratori. Invece, per quella che appare come una profonda spaccatura del fronte sindacale, è tutto rinviato. Ma il tempo stringe, se non si dovesse arrivare alla firma entro il 28 di dicembre, risorse per 5 milioni di euro messe sul piatto dalla Provincia prenderebbero automaticamente un'altra strada finendo nel capitolo sulle economie di gestione. In pratica addio contratto. Causati i giudizi di Cgil, Funzione Pubblica e Fenalt

Contro le sigle maggioritarie Nursing Up e Uil, che ieri hanno disertato l'incontro: «Per mettere la bandierina su questo contratto qui si gioca sulla pelle dei dipendenti - dicono - E assurdo cercare di escludere le nostre richieste, accollate invece dalla Provincia, perché vanno a beneficio di tutti i lavoratori». Per capire i termini dello scontro occorre fare una breve cronistoria. Dopo anni di magra, per i dipendenti del comparto sanità quest'anno si è aperta la porta per il rinnovo del contratto. La prima fumata nera risale al 28 novembre, quando Nursing Up e Uil Sanità (che rappresentano il 60% dei lavoratori iscritti al

sindacato) lasciano il tavolo giudicando inadeguata la proposta della Provincia. Il 6 dicembre le due sigle di maggioranza sottoscrivono un'intesa migliorativa, ma in questo caso sono le altre sigle che si oppongono sostenendo che le condizioni del contratto sono inferiori a quelle concesse ai dipendenti delle autonomie locali. Per sbloccare l'impasse, Fenalt e Cgil si dichiarano pronte a sottoscrivere il contratto, a condizione che vengano accolte alcune richieste (20 euro mensili in più per i livelli più bassi, certezza di riqualificazione per la figura dell'oss; migliorie sulla scala del contratto degli enti locali;

ma anche rimborsare per eventuali oneri di iscrizione agli albi professionali). Inoltre - sottolinea Giampaolo Mastrogiusseppe della Cgil - il contratto va modificato perché così come è stato scritto non garantisce il passaggio di fascia. Il contratto, nella formula approvata per primi da Nursing Up e Uil, è stato approvato lunedì dalla giunta provinciale che tuttavolta delibera ha dato indicazione ad Apran di tener conto di richieste e osservazioni contenute nella nota a verbale sottoscritta da Fenalt e Cgil.

Ieri i sindacati erano convocati in Apran per gli ultimi aggiustamenti tecnici al contratto e la firma. «Noi ceravamo e c'era la Cisl - sottolinea Mastrogiusseppe e Maurizio Valentini per Cgil e Fenalt. Non si sono presentati invece Nursing Up e Uil per ragioni che si fa fatica a capire. Le nostre proposte sono migliorative

per tutti. Qui si sta giocando d'azzardo con i dipendenti perché se non si firma entro il 28 dicembre, addio ai 5 milioni di euro messi a disposizione dalla Provincia. Noi comunque speriamo ancora di poter chiudere in modo positivo».



Con il calendario dell'esercito 2017 dal titolo innovazioni della Grande Guerra», il culto della memoria si rinnova attraverso un richiamo a invenzioni e scoperte che ebbero origine durante il periodo bellico, diventate poi patrimonio della collettività. Presentato ieri alla Caserma Pizzolato, il calendario illustra mese per mese curiosità su eventi, fatti o situazioni relative ad innovazioni tecnologiche e scientifiche impiegate nel periodo '15-'18 e che ancora oggi sono utilizzate. Dal debutto della foto

rurgia ricostruttiva. Al centro, un paginone denso di significato che affronta un'altra importante innovazione, questa volta sociale: l'emancipazione femminile. Le donne, pur non combattendo, negli anni della guerra furono chiamate a sostituire gli uomini impegnati al fronte in un'ampia serie di occupazioni. «Con le necessità incombenti in una situazione drammatica come quella della guerra, l'emancipazione femminile ha avuto un forte mo-

primo conflitto mondiale, a cui è dedicata la pagina di giugno del calendario. Ponte istantaneo che è antesignano del ponte a montaggio rapido Bailey, recentemente installato dall'esercito ad Amatrice. Un almanacco tecnologico ed al passo con i tempi, per la prima volta munito anche di un QR code collegato a pagine disponibili sul sito internet delle Forze Armate relative agli argomenti trattati, per approfondire tramite smartphone.

In qu...
P...
C...
R...

ESERCITO

Dodici mesi per ricordare alcuni oggetti nati tra il 1915 e il 1918

Calendario di invenzioni di guerra